

Al bocciodromo di Taino il popolo delle bocce assiste alla prima delle prime

Pubblicato: Domenica 26 Luglio 2020



Sabato 25 luglio è stata una giornata storica per le bocce: al bocciodromo semiaperto di **Taino** si sono disputate le fasi finali della seconda targa **Nicoletta Bolzani**, gara provinciale a coppie **iniziata il 10 febbraio** e interrotta brutalmente dalla chiusura imposta dall'epidemia da **Covid 19**. Perché è e sarà una data storica? Per la semplice ragione che si tratta **della prima competizione** che arriva alla conclusione dopo quasi cinque mesi di assenza assoluta di gare. **La prima delle prime**, senza pretendere di scomodare la lirica, con la prima delle prime del Teatro alla Scala del novembre dello scorso anno, nel ridotto **Arturo Toscanini** con la rappresentazione della **Tosca di Puccini**, si tiene a Taino alla presenza di un pubblico decisamente importante, con la presenza nelle fasi finali di atleti altrettanto importanti, con la presenza del presidente del Comitato di Varese **Guido Bianchi** e del vice **Enrico Piotti**, del direttore di gara **Fabio Zosi** e di molti dei consiglieri e dei collaboratori del medesimo comitato, senza dimenticare il presidente Basso Verbano e i parenti di Nicoletta, commossi sponsor della manifestazione.

Qualcuno, ben addentro delle segrete cose che trapelano dal mondo della federazione, si domanda come mai venga disputata una competizione a coppie quando il medesimo massimo organismo sportivo aveva emanato una norma che disponeva la disputa delle sole competizioni a carattere individuale. Ma se per una norma non venissero poi ammesse deroghe, che norma sarebbe? **In questo caso la deroga è sacrosanta**, trattandosi di una gara spezzata a metà con tutte le confusioni che sarebbero state generate qualora non si fosse pervenuto ad alcuna conclusione.

Così, mutato il punteggio al quale si deve pervenire per vincere un incontro, **passato dai fatidici 12**

punti agli attuali 10 punti, si svolge il pomeriggio/serata conclusivo, senza interruzione, con un crescendo d'interesse e di passione.



Le semifinali vedono **Campisi/Chiappella di Possaccio** prevalere sui locali **Albini/Colombo e Fiorato/Varè della Cadoraghesa su Toruani/Tosi** sempre di Possaccio: quindi scontro finale fra una società piemontese e una comasca.

La finale, seppure **combattuta con giocate di alta scuola**, appare indirizzata in direzione unica. Possaccio si trova ad un certo punto in vantaggio per 7-2, ma qui si registra uno dei momenti decisivi della partita. **Cadorago** si trova, pallino al fondo, punto per terra, bocce avversarie distanti almeno un metro, con tre bocce in mano.

Il pubblico preconizza quattro punti per i comaschi, vista la qualità delle precedenti accostate. Ma evidentemente a Fiorato e Varè sembrava una scortesia approfittare di una giocata fortunata dove a loro era "girato" tutto bene, quindi solo una delle tre bocce entrano a punto: 7-4. Mano successiva, punto **Possaccio**, 8-4. Qui si verifica il secondo momento cardine dell'incontro. Pallino sempre a fondo campo e punto Cadorago, ma con due bocce Possaccio vicinissime, **ultima boccia in mano Cadorago**, che pervasa da un ulteriore attacco di generosità, decide di giocarla, pur in presenza di un coefficiente di difficoltà altissimo e di un altrettanto enorme rischio di fare disastri.

La boccia è giocata magistralmente, sale verso l'asse, aggira, come fosse guidata, le bocce più arretrate, si avvicina sorniona al boccino per fare il secondo punto, ma lo tocca e questo, beffardo, si piazza vicino ad una delle bocce avversarie. Dal possibile risultato di 8-5 al terribile 9-4 e incontro praticamente finito, per lo scoramento e la delusione di aver regalato, non per sfortuna, bensì per un'errata valutazione, il successo agli avversari.

Così si conclude la prima delle prime, in una serata climaticamente deliziosa, colma di cordialità e del piacere di ritrovare un amico mai perduto, solo temporaneamente disperso: lo sport delle bocce.

di [Roberto Bramani Araldi](#)

